

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Viale di Francesco II.

INSEZIONI. — Comunicati vari sopra del giornale per ogni linea spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 20 — Per avvisi dopo la firma a una o due colonne, chiedere le condizioni sotto che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Venerdì 24 agosto 1906

On. Signor Sindaco

(Gente d'ogni parte della Francia)

**Direzione**  
Udine, Viale di Francesco II. 4.  
**ABBONAMENTI.** — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si restituiscono se restano ed i pieghi non si aprono.  
Anno VII — N. 192

Coram invitant animam laudem quas carminibus invidunt  
In amore dignitas inter quodamlibet legantur

Coram ergo stant erudit obstruamur amor:  
non tibi erudit, vobis et ipse modo.  
Petrus Archiep. Utiensis

## La situazione religiosa in Francia

Se Grecia piange, Troja non ride. Le difficoltà non sono tutte per il Pontefice, per l'Episcopato, per la Chiesa insomma; il suo che fare lo hanno anche i Bland, i Clemenceau e simili Combes.  
Essi avevano giudicato l'anima cristiana, la quale appunto perchè cristiana, partecipa del divino e quindi dell'eroismo, del coraggio, della giustizia sovrumana, l'avevano giudicata, dico, con occhio terreno. Non supponevano che l'episcopato loyal venisse rifiutato: credevano che un Vescovo non fosse capace di patir la fame per la Giustizia, per la Chiesa e per Dio.

Ed è per questo che giudicarono così felloneamente la prima enciclica pontificia, proclamandola una vuota e seicentesca ostentazione; ed è per questo che la seconda enciclica li trovò impreparati. Essa cadde sopra il ghigno di Briand ed il freddo disbellico di Clemenceau come un fulmine a ciel sereno. I grandi uomini, i bravi, ammutoliscono e tardi tardi comparvero sui giornali le loro sconclusionate, contraddittorie, aruffate interviste.

Pareva che uno spettro li avesse terrorizzati.

È lo spettro c'era: lo spettro degli inventari. Nessuno può sapere quante notti insonni e quante trepidazioni hanno costato ai giacobini francesi gli inventari che provarono ad evidenza come la gran massa francese senta ancora il cattolicesimo, malgrado la dissipazione, l'illanguidimento che piove nel suo spirito, allo spirare dell'aria ammorbata dell'anticlericalismo socialista-anarchico-massone.

È la massa si sollevò: si sollevò furibonda ed usò per la Chiesa metodi di lotta appresi dagli avversari della Chiesa: da coloro che ella combatteva.

La furberia nascose lo stato d'animo dei tiranni. Ma costoro pensano ora e pensano essai. C'è come un ingombro per essi sulla strada dell'avvenire: c'è una domanda terribile che loro simpone e li aggravia:

— Se tanto, fece il popolo francese, quando l'autorità ecclesiastica li riprova nel modo di agire, e quando si fece una reb... innocente, un inventario, che cosa farà ora che Papi e Vescovi così solennemente protestarono, misero tutti i nostri sott'acqua, ora che si tratta della spogliazione evidente, palpabile?

Ne touchez pas le français!

Clemenceau intanto si accalmava a due remi per sollecitare una composizione amichevole. Fabbrica ordinanze e decreti di persecuzione, rinverduendo la piaga.

Poverino! segue il metodo della violenza tenuto fin qui, credendo Cristo ed i suoi ministri per vili. Metodo sbagliato per chi è preparato a tutto anche al martirio, fidando in colui che è bella immortale, ed avvezza ai trionfi.

Clemenceau diramò una circolare contro gli istituti chiedendo un elenco esatto di tutti gli istituti risparmiati o legalizzati in base alla legge del 1905 delle scuole congregazioniste chiuse e delle scuole private. Secondo poi la Libre Parole lo stesso ha intenzione di far modificare la legge di separazione, nel senso che le Associazioni di culto possano costituirsi legalmente anche senza il concorso dei vescovi. Questa modificazione permetterà ai massoni e ai protestanti di impadronirsi delle che saranno adibite a culti riformati.

## Notizie in fascio.

Roma, 23. — Oggi alle 1810 ha fatto ritorno in Roma il Cardinale Segretario di Stato, S. E. ecc. era accompagnato da Mons. Canali e dal comm. Puccinelli. Il Cardinale è tornato a Roma per il ricevimento del corpo diplomatico che avrà luogo domattina.

Varallo, 23. — È morto, precipitato in un burrone l'on. Michele Torracc.

L'on. Michele Torracc, nella prima gioventù professore, si diede poi al giornalismo. Scrisse in diversi giornali, finì coll'essere corrispondente romano del Corriere della Sera. In Parlamento faceva l'indipendente, ma in fondo, liberale di buon'acqua, favoriva tutti i ministri.

Pietroburgo, 23. — Il Sismografo dell'Università registrò una scossa di terra-

moto alla distanza di 3200 chilometri presumibilmente nella regione del Caucaso.

Berlino, 23. — Ieri mattina nella Slesia Superiore si ebbe una forte scossa che assomigliava a quella di un terremoto: i vetri delle finestre furono infranti, le porte chiuse si spalancarono, gli specchi ed i quadri appesi alle pareti si staccarono. La popolazione, colta da terrore, si rovesciò in istrada. I muri di parecchie case della città di Zborze si fendettero. L'opinione generale pubblica è che si tratti di frana sotterranea anziché di terremoto.

## Una proletaria ed una signora socialista

Un'operaia della manifattura tabacchi di Venezia scrive ai giornali a nome di moltissime altre:

« Per il solo fatto di essere iscritte al Patronato per le giovani operai, noi siamo fatte segno a insulti i più triviali da parte di una ben nota signora socialista. »

Appunto a questa noi rispondiamo che ci siamo staccate dalla Lega per i disleggi e gli insulti che venivano fatti alla morale religiosa.

È già che siamo in argomento, ci rivolgiamo al Prefetto, perchè quando ci sono Assemblee noi possiamo essere libere di andarci o no, senza dover sottostare a minacce ed insulti di sorta, e perchè si prendano a cuore le nostre sorti. »

Segue la firma.

Ecco un nuovo dei tanti episodi dei loro metodi libertari!

## Lezioni di "Esperanto"

### PARTE PRIMA. Regole fondamentali.

#### LEZIONE III. Articolo.

1. In Esperanto l'articolo è il solo la P per tutti i generi, numeri e casi, e corrisponde a tutti i nostri il, lo, la, i, li, gli, le. Questo articolo si usa soltanto quando giova alla maggiore chiarezza del discorso, nei casi dubbi è meglio ometterlo.

2. Articolo indeterminativo corrispondente ai nostri un, uno, una in Esperanto non esiste, quindi homo, un uomo, birdoj, degli uccelli.

#### Esercizio.

La patro, la pato, la orko, la edzo, la kuza, la smiko. — Jan la ĉapelo nova kaj bela de la patro. — La veturo estas bela kaj la plumo de la avo estas nova. — La orko estas tag'a. — La kato estas besto ruza, la leono besto sorta, kaj la hundo besto fidela. — Venu kun la patro. — La silo staras apud la patro. — La maco de Sano estas pura. — Antaŭ la domo staras granda arbo. — La patro estas en la ĉambro. — Papero estas blanka, kaj kus'as sur la tablo.

anklo - zio	kune - insieme
edzo - marito	kun - con
kuzo - cugino	filo - figlio
amiko - amico	staras - sta
ĉapelo - cappello	apud - vicino
nova - nuovo	mano - mano
veturo - tempo(atmos)	lohano - Giovanni
granda - grande	pura - netta, monda
avo - nonno	antaŭ - dinanzi
sago - saggio	domo - casa
kato - gatto	arbo - albero
ruza - astuto	ĉambro - camera
hundo - cane	papero - carta
fidela - fedele	blanka - bianca
venu - vieni	tablo - tavola

#### LEZIONE IV. — Nome.

In Esperanto tutti i nomi (sostantivi) tanto al maschile che al femminile hanno sempre la stessa radice. Nella desinenza tutti i maschili finiscono in o nel singolare, oj nel plurale; tutti i femminili in ino nel singolare, inoj nel plurale. Esempio: Patro - padre, patroj - padri; patrino - madre, patrinoj - madri.

#### Esercizio.

La dentoj de la kato, la okuloj de la hundo, la vostoj de la birdoj, la manoj de la homoj. — La knabo kaj la knabino, la kato kaj la katino, la bovo kaj la bovino promenas, mang'os, auskultas, vidas kaj floras. — La filo staras apud la patro kaj la silno apud la patrino. — La olaudo kantaj dum togo kaj la nojningelo kantos dum nekto. — La kpo kaj la kok'ne kuras inter la kreskaoj de la legumgradeno. — Ni vidas per la okuloj kaj aŭdas per la oreoj. — La fis'aj

nug'as kaj vivadas en la akvoj de la maco kaj de la riv'e'oj.

dento - dente	kuras - corrono
okulo - occhio	kreskaoj - planticelle
vosto - coda	crecenti
knabo - ragazzo	de la, dello, della
bovo - buva	legum'ardeno - orto
promena - cammi-	ni - noi
nano	per - per mezzo
mang'os - mangiano	audas - udiamo
auskultas - ascoltano	orelo - orecchio
vidos - vedovo	fis'o - peste
floras, respirano	nis'os - nuotano
olaudo - allodola	vivadas - vivono
nojningelo - usignolo	akvo - acqua
koko - gallo	maro - mare
inter - fra, tra, in mez-	rivero - fiume
zodi	

#### LEZIONE V. — Aggettivo.

In Esperanto gli aggettivi hanno sempre la stessa radice dei nomi. Tutti gli aggettivi finiscono in a nel singolare, aj nel plurale, per tutti i generi e casi. Esempio: La divrado estas gaja - la rondino di lista; la kirudoj estas gajaj - le rondini sono liete. Patro - padre, patro paterno; patrino - madre, patrino-materna.

#### Esercizio.

La neg'o kaj la lakto estas blankaj. La kurbo kaj la lino estas nigraj. La sango estas rug'a, la ĉielo estas blua, la ovoj estas flava, la korbetoj dum printempo kaj dum somero estas verda. Autuno estas sezono puktadna, kaj vintro sezono malvarna. La knaboj kaj la knabinoj estas diligenta kaj kontenta. La storoj estas malmolaj hundoj kaj leporoj estas rapidaj. La akvadoj sur la kamparo estas dang'eraj. Sur la ĉielo staras la bela Suno. Si promena kaj ablatas am kaj Nua la vestoj estas pretaj. Kie estas la edzino kaj la filo? De sinjorino kun la infano estas en la supra ĉambro. Antaŭ la polaco estas granda ĝardeno kun rug'aj kaj bluaj floroj.

nejo - neve	kontenta - contento
lakto - latte	malmol - duro
blanka - bianco	leporo - lepre
kurbo - carbone	rapida - rapido
nigro - inchiostro	okzido - locusta
novo - nero	kamparo - campana
ruza - rosso	dang'era-dannoso
blua - turchino	li - egli
ovaso - tuccata	nam - ora
flava - giallo	vesto - vestito
herbeo - prato	preta - pronta
primtempo - primavera	edzo - marito, edzino moglie
somero - estate	sinjoro - signore
verda - verde	supra - superiore
autuno - autunno	sezono - stagione
storo - stregione	ĉambro - camera
fruktudona - fruttifera	ĝardeno - giardino
vintro - inverno	rug'a - rosso
diligenta - diligente	

Nota. — In qualche parola il lettore troverà staccate delle lettere che vanno unite: p. e. ĉambro. C'è dipende — mancando a noi l'alfabeto esperista — per la necessità di porre l'apostrofo onde distinguere lettera da lettera. Il lettore quando trova questa disgiunzione causata dall'apostrofo, non la consideri e unisca le lettere formanti una stessa parola.

## Note e commenti

### La nota.

Scrivo il Secolo: « La commedia delle ricerche iniziate a Etamp per scoprire il cadavere del prete Delarue comincia a prendere una brutta piega. A Etamp ci sono pochi cittadini che osino pronunciarsi apertamente repubblicani: ora è contro costoro per odio politico, che si dirigono le peggiori insinuazioni; i repubblicani vengono addirittura additati come gli autori dell'uccisione dell'abate. La Petite République d'oggi protesta vivacemente contro l'indegna commedia che si fa rappresentare ai soliti facturi indiani e alle solite sonnambule. Una banda di costoro si è ieri riversata nuovamente a Etamp e una sonnambula dicendosi ipnotizzata da un factiro indiano, additò la casa di uno dei repubblicani, urlò fra il terrore degli astanti fanatici che il curato era stato strangolato e derubato in quella casa. »

### Altra nota.

Noi non ce ne occupammo mai in proposito. Riassumiamo i fatti. Già qualche settimana si notò la scomparsa dell'abate di Châtenay, il giovane sacerdote Delarue. Si rinvenne sulla pubblica via il cappello e la bicicletta. Le ricerche non approdarono dopo tanti giorni che... a ciò che vi sforbici dal Secolo.

### Il commento.

Del caso del curato Delarue si sono occupati assai in questa ultime settimane, anche a due colonne, i così detti grandi organi del Corriere della Sera e Secolo. Non si risparmiarono neppure, i giornali seri, di fantasticarvi sopra il luogo comune di romanzi piccanti e morbosi.

Ora queste elucubrazioni palano proprio, come si dice, rientrate. Il mistero della sua morte — ed il mistero è grosso perchè settimane di tempo non vi fecero luce — ci fa aspettare a buon diritto d'un attentato di indole partigiana e settaria, nonostante le proteste a voce grossa degli organi repubblicani.

### Altro commento

È questo. Si cacciano di Francia frati e monache, si privano gli ecclesiastici delle necessarie rendite, si caccia Cristo dai tribunali, dalle scuole, dai luoghi pubblici; si chiudono le porte alla religione cristiana, bollandola col marchio della superstizione; e si aprono i portoni alle non superstizioni del sonnambulismo; si accoglie a braccia aperte il culto degli

spiriti e dei spiritismi, si dà danaro ed auge ai Fakiri!  
Ma la è vecchia.

### E' pura questione di metodi.

I signori di Belgrado sono ultra-amer-

ricani. Non comoda il governo del figlio di re Milan? La questione venne risolta alla spiccia: una congiura, un attentato ben riuscito e fu cosa finita.

Non comoda ora l'opposizione? La risoluzione è spiccia: il giornale Za Otazbina infatti annuncia che fra cinque o sei giorni avverrà un eccidio di tutta l'opposizione a Belgrado. All'oppo verranno chiamati a Belgrado cento rivoluzionari che saranno gli autori materiali della strage. Anche un gran numero di gendarmi saranno concentrati a Belgrado, ma questi anziché impedire l'opera dei rivoluzionari, la favoriranno. L'annucio massacro si compirebbe, perchè l'opposizione danneggia l'idea nazionale.

Un massacro può essere anche europeo, ma il preannucio sui giornali cinque o sei giorni prima, lo spalleggiare coi gendarmi, è un affaire né europe, né americano, per dinci! è proprio serbo!

## Le grandiose feste di Cividale

(Dal nostro inviato speciale)

Cividale 23 agosto.

### Anche quest'.

Un amico si è lamentato con me perchè non ieri ne oggi vi ho fatto cenno della S. Cresima somministrata da S. E. Bassanieri l'altro alle 9 nella sacrestia del Seminario. E se ne dolse tanto più perchè (l'amico mio è slavo) S. E. tenne poscia un discorso tradotto dal suo. Durava in linguaggio sloveno!

### La benedizione del monumento a S. Paolino.

Per il numero dei Presuli presenti, per il concorso straordinario di popolo, per le belle parole dette da S. E. l'Arcivescovo, la benedizione del monumento di S. Paolino resterà uno dei più poetici e cari ricordi delle feste Paoliniane.

È il tanto più importante il concorso del popolo per il significato che assume, in quanto riusciva molesto e pesante, se non anche un po' noioso, sotto la sferza immisericorde del sole, dopo la lunghis-



S. E. Mons. ANTONIO FERUGLIO Vescovo di Vicenza.

sima funzione di oggi, attraversare il polveroso ed asoso stradone che conduce al Seminario, e stare lì, poi, all'aperto a bruciarsi e stillar sudore.

La funzione ebbe luogo circa alle 12.12. Nel cortile centrale del Seminario, ai fianchi del grande monumento sono erette due tribune, a destra v'è la tribuna addobbata per le autorità, alla sinistra la tribuna semplice per orchestra e cantori. A mezzogiorno incomincia a riversarsi di sacerdoti e fedeli nel cortile. Beati i primi che poterono ripararsi all'ombra.

Nella tribuna delle autorità e degli invitati noto la Giunta al completo col segretario Brusini; i Monsignori Alti e Sambuco di Gorizia, Mons. Dall'Oste col parroco don Querini rappresentanti i parroci di Udine ed i cinque Canonici di Udine notativi stamattina, e cioè i Monsignori Pugnelli, Maruzzi, Beisignelli, Cotterli e Tosolini.

Alle 12.30 giungono l'Em. Cardinale cogli Ecc. mi Arcivescovi e Vescovi. Prendono posto sulla tribuna a destra. Il Cardinale è nel mezzo, ha a destra gli illustri Giurektan, Cherubini e Longhin; alla sinistra Zambrulini Isola e Pallizzo.

L'amatissimo nostro Arcivescovo pronunciò un discorso breve, patetico, elegante e pieno d'unzione. Grazie alla

sua benignità lo potè avere e ve trasmetterò per lettera.

Terminato il discorso la banda di Cividale suonò con una precisione ed inappuntabilità ammirabile una marcia trionfale, che entusiasmò tutti gli spiriti.

Intanto Sua Ecc. l'Arcivescovo accompagnato da diversi Monsignori, recitò commosso le preghiere di rito e benedisse il monumento.

Terminata la cerimonia, si cantò l'inno di S. Paolino.

Le parole dense di pensiero veramente poetico, la musica eccellente del mo Teza, ebbero un successo meraviglioso. Riscosse applausi fragorosi, interminabili, lo si volle con insistenza, ad ogni costo, bisstato.

Venne lodato soprattutto il chiaro e slanciato motivo che si ripeteva con tanta grazia e solennità.

La riuscita di questo breve episodio delle feste Paoliniane, superò qualunque aspettativa, sia pure ottimista. Vi riferirò del banchetto e della adunanza per la Musica sacra, per lettera.

### Il pranzo.

Fu di oltre 160 coperti. Nella tavola di mezzo presero posto S. Emza il Cardinale, e gli Ecc. mi Arcives. e Vescovi. Nelle altre tavole i Monsignori ed il numerosissimo Clero. Noto i canonici della Metrop. di Udine Pugnelli, Maruzzi, Beisignelli, Tosolini, Cotterli e Gori; i Monsignori di Gorizia Alti e Sambuco, la Giunta, il sig. della Marina col suo aiutante Ferigutti, i Maestri Ravanello, Tomadini e Teza ecc. ecc.

Ad aumentare l'allegria e la cordialità che nel pranzo regnava s'aggiunse la banda di Cividale che suonò sceltissimi pezzi. Vari furono i brindisi.

Parla per primo Mons. Costantini che si dice felice della visita di gli illustri ospiti, ringrazia del loro gentile concorso alle feste paoliniane assieme a chi li invitò ed invita tutti commensali a gridar loro Evviva.

S'alza don Michelutti, parroco di Turrida, di cui tutti conoscono la vena ricca d'umorismo. Promette di dir solo quattro parole alla buona, si fa interprete di tutta la comitiva, in cui scorge quasi tutti i gradi della scala gerarchica con tutte le sfumature, fino al Cardinale. Omettendo, egli dice, di parlare dell'Emo Principe, dei Presuli illustri, dei Monsignori, dei Parroci, afferma di voler solo celebrare il nuovo Vescovo di Padova (luoghi e fragorosi applausi) e qui loda Mons. Zambrulini che degnamente l'apprezzò, che s'adoperò con prospero successo in ogni campo ove egli pose la sua mano.

Continuò poi a lodare S. E. Mons. Pallizzo, riscotendo applausi frequenti e clamorosi.

Don Gerevini del Berico dichiarò di interpretare il clero di Padova e di parlare a nome della stampa. Nella giornata d'oggi non vado che armonie: armonie che vanno da quelle Teza, al Ravanello, a quelle dell'Ellero e della gerarchia del clero, e termina augurando che perfetta armonia si abbia anche nell'ordine sociale. Grida W a Mons. Pallizzo.

A questo punto il Prof. Vale legge una lettera del P. Amelli priore a Monte Cas-

sino, in cui si scusa di non poter intervenire alla festa cui pienamente aderisce. La lettera riscosse grandi applausi, forse potrà mandarla.

Il vostro direttore don Marcuzzi invita tutti i presenti a fare una solenne promessa di adoperarsi cioè ognuno secondo le sue forze a conservare le grandi opere che S. E. M. Pellizzo ideò condusse a termine ed ora ci affida.

Brosadola tributò l'omaggio al Principe, Arcivescovi e Vescovi a nome delle associazioni cattoliche friulane, ed in modo speciale a Mons. Pellizzo, che ne ebbe gran parte. Indi invita il clero ad adoperarsi perchè ogni parrocchia ed associazione mandi larghe rappresentanze alla festa federale.

Ellero incaricato dai colleghi, ringrazia Cardinale e Presuli che onorarono il Seminario: paragona l'attività di S. Paolino che corre ovunque pel bene della chiesa a quella di Mons. Pellizzo.

Chiude dicendo che nella porpora del Cardinale di Ferrara scorge lo sfiorire delle nostre grandiose memorie antiche. Mons. Moderiano legge una poesia, poco anzi improvvisata, ove ineggia a S. Paolino appaia a Mons. Pellizzo ed invoca l'intercessione del Patriarca per Cividale.

Il prof. Grattoni durante il pranzo, fece omaggio della splendida pergamena di cui jeri vi parlai a S. E. M. Pellizzo.

Il quadro fu attentamente osservato da tutti i commensali che concordi lodavano lo acquisto lavoro.

L'adunanza della Commissione della Musica sacra.

Ha luogo alle 16 in una delle due sale di ricevimento. Presiede S. E. Mons. Zamborlini che aveva alla destra i Mons. Pugnelli, Brisighelli, Marcuzzi, ed il mansionario don Mini, alla sinistra i maestri Franz e Cossetti, don Dorigo, don Vale e Mons. Trinko.

Assistono gli ispettori delle foranie e numero clero. Il discorso d'apertura lo tiene S. Ecc. e si dichiara contento di trovarsi in mezzo ai suoi cooperatori che volentieri aderendo al suo invito s'erano adunati per affrettarsi sul modo di compiere gli ordini del Papa. Con animo riconoscente saluta e ringrazia.

Rivendica all'Autorità Ecclesiastica il diritto di dar norme al canto liturgico su cui sempre viglò la Chiesa dalle Catecombe a Gregorio M., da Gregorio M. a Palestrina, da Palestrina a Pio X. Deplora il periodo in cui la musica sacra è in decadenza e il periodo in cui, come dice il Conti, si eseguivano delle musiche che andavan d'accordo colle regole liturgiche come il diavolo coll'acqua santa. Esalta la forza e l'attrattiva del canto sacro ben eseguito e applaude di nuovo alla buona volontà dei convenuti cui augura dal Signore, ogni benedizione che vuol essere degnamente onorato in tympano et choro in cordis et organo. Ricordando la buona musica eseguita dai chierici in questi giorni si augura che queste feste segnino il trionfo della musica sacra.

Il prof. Vale, segretario della Commissione, prendendo argomento dal canone 6° del Concilio di Foro Giulio indetto da Paolino nel 796, in cui il patriarca condanna rigorosamente i canti profani nelle Chiese, a larghi tratti espone le vicende del canto liturgico in Friuli. Ci ricorda i frammenti di canto liturgico che si trovano negli antifonari e graduali nelle feste dei santi propri della diocesi nostra e ci espone il suo continuo progredire fino al secolo XV. Accenna alla decadenza di cui è indito frater Antonius civitatensis e all'ingresso nelle nostre chiese della musica polifonica istrumentata, come appare in una nota del Cameraro di Gemona nell'anno 1405. Da questa decadenza la musica risorge presto a novello splendore, ed il secolo XVI è il secolo d'oro della musica sacra in Friuli. E' allora che si scorge una febrile attività nel fabbricar organi, ricercar organisti, nel cercar maestri che istrucassero chierici e zghi.

Ricorda il 700 epoca in cui le nostre cappelle abbondantemente forniscono i loro repertori della miglior musica sacra classica, e son musiche a sei, otto voci, il cui spartito farebbe venire i brividi alle nostre società corali. Nel XVIII sono ancora di musicisti puristi in fatto di canto sacro, ma il barocco penetra ben presto. S'intrattiene poi alquanto sul Gerdano, maestro di cappella nella Metropolitana Udine (1735-57), secondo scrittore di cui restano ancora celebri le Messe a Cappella, le antifone e i responsori che tuttora si cantano e si ascoltano con piacere. Ma la musica teatrale entra anche nelle Chiese e da Marzona ed altri si compongono delle Messe su arie e temi profani. Ricorda l'opera del patriarca Girolamo Gradenigo, che, fondata in Seminario una scuola di Gregoriano, mandava i chierici ad insegnarlo per i paesi. Traccia di questo insegnamento si scorgono nelle messe che ancora si cantano dal popolo in certi paesi.

Ma nella musica polifonica non comincia la riforma se non col Candotti, che ripudia le sue opere giovanili, e col Tomadini che è sempre rimasto grande. Termina dicendo che sta nelle mani dei presenti l'avvenire delle nostre cap-

pelle: li anima a sforzarsi di ridar loro lo splendore che avean nel secolo XVI, e di regolarle secondo le norme di Pio X ed i desideri del riformatore Tomadini. Venne applaudito.

Poi gli ispettori foranali presentano le loro relazioni. D. Dorigo di Tolmezzo legge la sua ricordando l'opera restauratrice della Cappella di Tolmezzo che, non ostante opposizioni, proseguì fino al punto in cui si canta esclusivamente musica liturgica.

Il maestro Franz propone che si costituisca in Diocesi una società di Santa Cecilia quale sezione della società omonima generale italiana. Il prof. Trinko invece propone, per ora di inviare una lettera al P. Amelli, dichiarando di aderire, rimandando ad altro tempo la costituzione della società in parola. La proposta Trinko viene approvata.

In mezzo all'attenzione generale parla don Domenico Tessitori che esponendo quanto si è fatto in Moggiò, Ovedasso dimostra come non sia cosa difficile eseguire buon canto Gregoriano.

S. E. fa raccomandazioni riguardo ad organi ed organisti.

Vien accettata la proposta di compilare un catalogo di musica sacra bella, facile e liturgica. Vien deplorato e condannato l'uso delle bande entro la Chiesa: si invita a riferire alla Commissione quando in fatto di musica avvengano gravi disordini.

Gerevini ricorda come a Padova nulla si possa cantare che non porti il licet della commissione e come gli organisti debban essere da essa approvati. L'adunanza termina alle 5. 1/2.

Cronaca minuta.

Sua Em. il Cardinale assieme a S. E. il nostro Arcivescovo, si recò nel pomeriggio a S. Pietro al Nativone. Quando i presanti si accorsero della vanità, salutarono gli ospiti illustri con allegro scampanio e le tributarono dimostrazioni di simpatia.

Alle 14 giunse in carrozza da Cormons S. E. Mons. Feruglio, Vescovo di Vicenza. Alle 1830 S. E. Mons. Pellizzo ammise la prima Cresima ad una giovane diciassettenne di S. Pietro.

Il trattenimento.

Cividale 24 agosto. (Bouta). Fu facile profeta quando l'altro giorno vi scrisi che il trattenimento musico-letterario con quadri viventi sarebbe riuscito una delle particolarità delle feste paoliniane che avrebbe lasciato più grato ricordo. Il fatto ha confermata la mia predizione. Ecco il programma i cui numeri tutti furon eseguiti mirabilmente. 1. Pezzo orchestrale d'introduzione. 2. Prolusione. - Sac. Dott. P. Paschini. 3. L'Affetto. Coro a quattro voci con accompagnamento d'archi. - M.° Iacopo Tomadini. 4. Lettera metrica di Alcuno a Paolino. - Testo e versione del Sac. Prof. G. Ellero. - Recita. 5. a) La scuola di Paolino grammatico; b) Carlo Magno alla scuola di Paolino. Quadri viventi. 6. Idillio per archi. - Nesvera. 7. Strofi dal Planctus di Paolino su Aquileia. - Versione del Sac. Prof. G. Ellero. - Recita. 8. Episodio della distruzione di Aquileia, secondo il Planctus di Paolino. - Quadro vivente. 9. Coro della chiesa militante a tre voci con accompagnamento d'archi. - M.° Iacopo Tomadini. 10. Il Planctus di Paolino su Erico duca. - Versione del Sac. Prof. G. Ellero. Recita. 11. Adagio e scherzo per archi. - Kaan. 12. Il Paradiso. - Dal de regala Aidi di Paolino nella versione del Capetti. 13. Scena liturgica aquileiese del secolo VIII. - Quadro vivente. 14. Berceuse per archi. - F.lich. 15. La leggenda del sarchiello. - Mistero. - Personaggi: Paolino. Il padre. I due fratelli. I fanciulli campagnuoli. 16. Invasione allo Spirito Santo. - Coro a quattro voci con accompagnamento di archi. - M.° Iacopo Tomadini. 17. La gloria. Paolino tra i santi aquileiesi, Grisogono, Valeriano, Bertrando, Anselmo. - Quadro vivente. 18. Marcia finale per archi.

Gli stemmi dei prelati presenti, quelli della provincia di Cividale e grandi festoni di sempreverdi ornavano le pareti ancor grigie del nuovo teatro del Seminario che era gremito di sacerdoti e di invitati. Alle ore 730 entrò S. E. il Cardinale accampagnato da tutti gli Ecci. Arcivescovi e Vescovi che sono nostri ospiti mentre l'orchestra eseguiva il primo numero del programma.

Nella prolusione il dott. prof. don Pio Paschini ci mostra S. Paolino nei tempi in cui spiega la sua azione e ci rivela la sua influenza sullo svolgersi degli avvenimenti nella chiesa di Aquileia.

La musica.

I cori in cui l'immortale Tomadini trasfusa tutta la sua anima di delicato artista ed in cui riuscì con tanta perfezione, furono interpretati dai chierici cantori e dall'orchestra con esattezza ed espressione. Tutti furono vivamente ap-

plauditi e gustati specialmente il Coro della Chiesa militante e l'invocazione allo Spirito Santo. Anche i pezzi solo per archi furono eseguiti con finezza ed applauditi. La musica era diretta con la solita indiscutibile attitudine da Mons. Trinko.

I quadri viventi.

Questo aggettivo di viventi bene s'addice ai quadri che comparvero questa sera sulla scena del teatro. Erano gruppi dalla espressione viva dalla opportuna disposizione che esattamente riproducevano il pensiero che li aveva informati. Vestiti ed ambienti tutto era copia fedele dei tempi a cui si riferivano le scene e a cui senza accorgersi l'animo nostro veniva dolcemente trasportato.

Nel primo quadro della scuola di Paolino si scorge la quinta scena del maestro che insegna e degli scolari che attendono (uno veramente dorme); nel secondo evidente si manifesta il cambiamento prodotto dalle stupere che sul volto di tutti si legge per l'improvvisa venuta dell'Imperatore. Questo quadro fu bisato. L'episodio della distruzione di Aquileia riproduce con verismo quasi la scena. I morti stesi al suolo, i prigionieri incatenati, i barbari Ungheri che con le spade sguainate ed i volti truci, uniti al rossastro bagliore delle fiamme danno al quadro un aspetto di verità.

Nella dolce quiete sotto le maestose arcate della Basilica aquileiese ci appare Paolino che, con volto ispirato, assistito dai ministri, profetisce il Pax vobis mentre li dicono pergetta ai conventi la pace perchè la baciassero. E' una scena che lascia l'animo colmo di mistica pace. Bello è il quadro di paradiso che raffigura l'apoteosi di Paolino in mezzo ai suoi santi. L'opportuna scelta dei colori, dei vestiti la disposizione delle luci tanto piacquero agli spettatori che vollero il bis.

La leggenda del sarchiello.

Anche qui fu profeta perchè secondo le mie previsioni l'esecuzione di questo lavoro gentile provocò un vero uragano d'applausi.

La scena placida del racconto del segno di Giuseppe che il buon vecchio espone ai fratellini di Paolino nel rustico cortile della povera capanna: l'accorrere tumultuoso ed il vivace grido dei fanciulli che s'arrampicano sul muricciolo, accusando Paolino di bestemmia e reclamando il sarchiello, il dolore del padre che dubita contaminata la sua cassetta e la posizione estatica in cui si pone il fanciullo invocando il Signore strappa applausi e battimani che non vollero terminare se non quando venne concesso il bis contro la volontà del modesto autore. La seconda esecuzione destò ancora maggior entusiasmo ed a lungo si chiamò alla ribalta l'autore che, naturalmente, non comparve.

L'illuminazione.

Come domenica, l'illuminazione generale del Seminario fu molto ammirata per numero, varietà, ed artistica disposizione dei globi.

Una novità presentava il monumento di S. Paolino su cui un riflettore mandava fasci di luce, e che sopra il capo avea, a guisa di aureola una stella a 8 punte illuminata da numerose lampadine elettriche colorate in verde e rosso.

Il complesso offriva un bel colpo d'occhio. Grande concorso. La folla che voleva entrare anzi tempo venne a stento trattenuta.

Il concerto.

Sul piazzale della stazione innanzi a numero pubblico la banda cittadina svolse egregiamente i numeri del programma.

La Giornata di Premariacco.

Oggi non si inaugura questa linea telefonica, ed io son spiacente di non poter essere uno dei primi a usarla per dare la relazione delle feste in onore del più grande uomo civile ed ecclesiastico di questo paese. Tempo splendido. Fin dalle ore del mattino grande concorso dei paesi circconvicini. Il paese è tutto vestito a sagra: archi, festoni, pallocci e fiori.

Alle ore 6 Mons. Longhin celebrò la S. Messa e disse poche parole. Poi amministrò il santo sacramento della Cresima.

Il pontificale.

S. Ecc. Mons. Feruglio Vescovo di Vicenza (è nostro provinciale) giunto tersa in carrozza da Cormons, alle 7 1/2 pontificò la Messa solenne, come di programma sui prati adiacenti alla Chiesa. S. E. cantò con voce maschia e robusta.

Cividale (per telefono ore 12) A ricevere il pellegrinaggio assieme alle due bande di Cividale e Premariacco si recò il parroco Gomini che porse il benvenuto.

La Messa venne celebrata sotto un padiglione, costruito acclò.

Per pala c'era un quadro del Goja. Siccome l'ora è tarda vi manderò per lettera i particolari.

Per un disguido

possiamo pubblicare solo dettami il discorso di S. E. l'Arcivescovo.

Domani

Sabato, S. E. Mons. Isola, Vescovo di Concordia e nostro condioceano, leggerà la S. Messa nella cripta del Duomo e terrà un discorso.

Le rappresentanze di Buia e Lavariano, territori che S. Paolino ebbe in dono da Carlo Magno e che dovevano ogni anno dargli il tributo feudale, saranno ricevute alle ore 9 1/2. Seguirà immediatamente la funzione in Duomo.

In piazza del Duomo alle 16 avrà luogo la tombola di beneficenza. Un'ora dopo comincerà nel Duomo la prima esecuzione del preludio orchestrale dell'oratorio La risurrezione di Cristo, seguito dalla Cantata del salmo Miserere del M.° Mons. Iacopo Tomadini.

Finalmente alle 19 1/2 seguirà la illuminazione fantasmica della città con premi e percorso della banda.

L'ultima giornata.

Alle 630 vi sarà in Duomo una sacra ordinazione generale. E' la prima che compie il nuovo Vescovo di Padova.

Alle ore 930 si riceveranno le Associazioni cattoliche alla stazione ferroviaria (parchè domenica sarà festa federale) e si ricomincerà il corteo.

Alle ore 10 pontificerà alla Messa il Patriarca di Venezia (Musica del Gandetti e del Cioguanzi).

Alle 11 si farà il corteo al seminario. Si farà l'adunanza generale e la consegna della medaglia commemorativa.

Alle 13 avrà luogo il pranzo sociale e concerti di banda.

Alle 16 seguirà la funzione di chiesa nella Chiesa di S. Francesco.

Si ripeterà alle 17 il Preludio dell'oratorio ed il Miserere.

Finalmente alle 18 1/2 avremo in piazza del Duomo la tombola di beneficenza colla vincita del tiro del valore di oltre L. 400 ed alle 20 lo spettacolo pirotecnico con gara in seminario, illuminazione del seminario, delle adicenze della stazione e dei monti della slavia.

Dalla Provincia Tolmezzo

21 agosto. Risposta al "Lavoratore Friulano".

Leggemmo gli articoli del Lavoratore. Nessuna meraviglia in noi produssero, ne alcun dispiacere, anzi se vi è una grande verità che emerge si è quella che nel quello giornalistico i nostri avversari, non avendo nè un punto nero sulla nostra condotta nè un errore politico od alcunchè di ignobile da rinfacciarci; dovettero trascendere per il rancore che nutrivano a frasi spiccatamente biliose ed indegne della professione legale che esercitano. Essi si lanciarono contro di noi come un mulatto di Napoli vilmente aggredendo collo scherno, con le calunnie e con le sciocchezze; scherzo, calunnie e sciocchezze che non possono attecchire in vista della nostra vita che parla col linguaggio dei fatti ed in vista che la colta cittadinanza di Tolmezzo non s'inchina punto a rabbiose frasi ma solo a fatti schiacciati. E qui giova notare che avremmo persino il piacere di udire soci dell'Unione Liberale disapprovare il loro metodo sieale di combattimento, tanto all'Unione e al Teatro quanto sui giornali.

Per questo non ci scomponiamo sul giudizio; ma anzi abbiamo la certezza che tutti gli uomini consci non ci rimprovereranno se usufruimmo di un pseudonimo più significativo dei comuni N. N. iè se dimostrammo d'occuparci del Belgio o d'altre nazioni progredite o di teorie filosofiche per poter parlare con fondamento. Ma bensì speriamo non faranno a meno di ridere sulla frase del Crociatoide che ammette il referendum per i Comuni, ma non per la Società Operaia che ha norme precise per le votazioni (quindi per più di L. 60 consulto d'assemblee) e che riconoscono la necessità dello scrittore di restare assolutista, perchè altrimenti il mal puntellato presidente ci farebbe un tombolone addosso e la Cooperativa perderebbe clienti. Anzi per eliminare il pericolo che i cattolici pensino da soli a compere collettive (senza pgar consiglieri e presidenti), l'articoloide scrive che i credenti non possono fare andar bene le Cooperative e che lui solo, è atto che in lui solo si ponga fiducia e non si pensi ad istituire altre, perchè in tal caso non potrebbe primeggiar egli con la sua, sperando con questa arrampicarsi fino a Montecitorio.

Ma ancor qui speriamo che i popoli Carnici non daranno il loro appoggio che a quelli che per condotta e sacrificio perenne avranno dato loro più garanzia; nè tanto meglio andranno a sprecar il loro voto per un rifiuto d'Udine, che venne a Tolmezzo e per amor della pace si intramisse in fatti che non ci spettavano, ricevendo un terribile pistolone tra coppa e collo!!!!

Par ultimo poi tutti con noi riconosceranno la falsità del resoconto fatto da

uno scrittore, che nel suo articolo fa comparir come cose vere, Don Bartolo Longo (non nominato nel contraddittorio) il Seminario di Este, (che non esiste) Mons. Della Santa, (che non esiste) il passaggio per case di Driussi e Bellina e la compassione dell'avv. Driussi per il giovanotto clericale, in virtù della quale disse: «basta, comprendi che qui si vuol turpirlare l'operaio» e con ciò (passando per compassione nell'altra sala) rispose alle parole del clerical giovinetto!

Incapaci di cader così in basso, diciamo (non agli operai dell'Unione, che certo ci avrebbero trattati più lealmente e che stimiamo) ma agli scrittori degli articoli, che non ci comprendono nè ci comprenderanno giammai. Se fossimo uomini come essi si potrebbe anche soffermarci a certe insinuazioni; ma noi stam troppo distanti da loro, perchè non lavoriamo per secondi fini o per ragganellarci un voto com'essi fanno, ma per compiere un altissimo dovere: quello cioè d'aiutare anche con sacrificio gli operai nostri fratelli e coloro che soffrono, ed aiutarli coi fatti.

Vedremo poi se gli operai crederanno a noi che li guideremo senza predicare l'odio al raggiungimento dei loro diritti, uniformando nel tempo stesso la nostra vita al sacrificio ed ai principi che annunciamo, ovvero a coloro che predicano i diritti degli operai e l'orgogliosa dei padroni ed intanto s'inchinano ai lustri di una splendida vita ben servita, aspettando le elezioni politiche. Windthorst.

Moggiò

21 agosto.

La vita di quasi.

Qui, come ogni anno, attratta dalle incantevoli bellezze del canale del Ferro, favorita da una splendida stagione, si trova una numerosissima colonia di villeggianti udinesi, veneziani, triestini venuti a respirare l'aria purissima e fresca. A questi si aggiungono spesso numerose e allegre brigate di signori udinesi che arrivano il sabato sera, desiderosi di sottrarsi almeno per poco dalle noiose occupazioni della città, i quali trovano comodo alloggio e ottima mensa nell'albergo "Al Giardino", condotto dal caro amico Santa Zilli posto su di un verdeggiante poggio accanto alla Chiesa donde tutti intorno si annunzi l'incantevole panorama delle verdi montagne di alberi, che coronano la bella vallata in cui giace la simpatica Moggiò.

E qui non si perde il tempo nell'ozio: la mattina nelle prime ore e verso sera per la via alla stazione, o lungo la splendida strada pontebana, ombreggiata dalle rupi e dai pineti sovrastanti, attraverso i prati olezzanti profumi di erbe falciate, nei boschetti, ovunque si incontrano liete brigate di signori e signorine, di ragazzi e vipe bambine che vanno raccogliendo fiori e piante aromatiche; nè mancano valenti e appassionati ciclisti di ambo i sessi e... di varie età (dei quali taccio il nome per non offendere la nota modestia) i quali, trasportati da eccellenti macchine De Luca, Stucchi, Peugeot ecc. lungo la pontebana tendono addirittura come frecce la balsamica aria del pineto di Resiutta, diretti a Chiussaforte, ovvero volano come rondini verso Venzone, Gemona, Tolmezzo.

A proposito trovo utile far sapere ai turisti che a Chiussaforte non è così facile trovare... francobolli né spagnoletti, e che quindi è necessario andarsi ben provveduti di questi articoli, onde non correr rischio di dovere impostare altrove le cartoline illustrate, e viaggiare senza la cara compagnia dell'amico Nicot, come accade due volte al sottoscritto.

Note un'altra cosa: qui si mangia ottimo pane fabbricato, come si dice, con eccellente farina numero zero dei rinomati molini della ditta Muzzatti: com'è che costi, così vicino a detti molini si mangia invece pane cui è da preferirsi... la polenta? Che ciò dipenda... dall'acqua? Ramunno.

Buia

23 agosto.

Consiglio comunale.

Per domenica p. v. 26 agosto alle ore 5 pom. è convocato questo consiglio per trattare il seguente ordine del giorno.

Seduta pubblica.

- 1. Approvazione dei conti consuntivi 1902-03-04-05 della locale Congregazione di Carità.
2. Dimissioni dei membri della locale Congregazione di Carità e nomine.
3. Istanza del sig. Marangoni Luigi circa l'affitto di casa Barnaba.
4. Istanza di Paolo Zanier per acquisto di ritaglio di fondo comunale.
5. Istanza di Comoretto Domenico (pauer) per acquisto di fondo comunale.

Seduta privata.

- 6. Nomina di maestri per la I° classe maschile, II° e III° femmine in San Floriano-Avilla.

Decesso.

Oggi è morto Gandusai Giuseppe detto Flaai che or sono circa otto giorni, essendo allitico, prese un piede sotto le ruote d'un carro. Sviluppatosi il tetano, a nulla valsero gli aiuti della scienza, e l'infelice spirò fra inesorabili spasmi. Pace all'anima sua.

Prato Carnico

23 agosto. Sempre disgraziato.

Ieri mattina una povera donna certa Rupil Lucia (di Luta) d'anni 60 insieme a una sorella era andata a raccogliere fieno nella località Rio L'ana e non si sa come precipitò per circa cinquanta metri con un salto finale di circa tre metri. La sorella si accorse dopo qualche tempo e alle di lei grida accorsero i vicini che la trovarono cadavere. Nel pomeriggio furono sopralluogo i rr. carabinieri, ufficiali dell'ill. mo Pretore di Tolmezzo che la fecero trasportare nella bella scorta di dove il dottore locale constatò la morte avvenuta per grave commozione cerebrale.

Oggi stesso moriva nell'età di 28 anni il giovane Lorenzo Petris di Amadio per paralisi respiratoria in seguito a tubercolosi. Come fa pena veder scomparire dalla scena della vita quelle giovani speranze della famiglia e della società!

Mortegliano.

24 agosto. Suicidio.

Ieri mattina, il messo esattoriale Giacomo Pagnetti, di Moggiò, si suicidiava sparandosi un colpo di rivoltella al cuore. S'ignorano le cause del suicidio. Il Pagnetti lasciò due lettere dirette a persone di qui.

Le manovre in Friuli.

Le manovre di cavalleria.

Oggi le truppe riposano. Domani e domenica esercitazioni di combattimento ed esclusioni di divisione. Il 27 riposo. Dal 28 al 31 (secondo periodo delle manovre) esercitazioni di avasceperia dei due eserciti: 1 settembre riposo; 2 e 3 settembre (terzo periodo) manovre di divisione contrapposte; 4 settembre riposo; 5 e 6 pure manovre di divisione contrapposte; 7 riposo; 8 corse.

INCIDENTI.

Durante le esercitazioni a brigate contrapposte di ieri, un soldato artiglieria rimase leggermente ferito alla faccia dagli stoppacci d'uso sparato a salve. Altri due soldati cavalligetti cadendo da cavallo riportarono lievi contusioni. Furono accolti all'Ospitale militare.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 25 - s. Z. Brino Pp.

Fiere e mercati della provincia Cividale, Pordenone.

Bollettino meteorico del 24 agosto

Udine Colle del Castello - Altezza sul mare Metri 430. Ore 8 ant. Termometro 20,5 - Minima aperta della notte 15,2 - Barometro 753 - Stato atmosferico sereno - Vento O pressione calante. Ieri sereno. Temperatura: Massima 29,4 - Minima 16,2 - Media 22,06 - Acqua caduta mm. -

Feste S. Paolino - Cividale. Cresime.

Si amministrerà la S. Cresima nella Chiesa di S. Francesco Sabato 25 - » » 8 » 10

Il dispetto è fatto!

Non contenti i socialisti di aver imbrattato i muri e i marciapiedi di Cividale con scritte e con manifesti insolenti contro i cattolici il primo giorno delle feste, vollero ieri consumare un'altra ribalderia, pubblicando un numero unico, in cui la empietà più sfacciatata e la più miseranda nullità si son date la mano per vilipendere i santi della Chiesa, i Papi, il Clero, Mons. Pellizzo, le nostre feste.

Senza che alcun nobile sentimento riscaldi il loro cuore di selce, essi - i socialisti - urtano contro i sentimenti della umanità e, monelli rifatti, lanciano il sassi, l'insulto, fanno il gesto osceno a chi passa per via, beati di chiudere la giornata con una buona partita di dispetti.

Poiché è il dispetto quello che essi cercano. I cattolici festeggiano i loro santi? Facciamo loro dispetti. Un nuovo vescovo riceve gli omaggi dei suoi ammiratori? Facciamogli dispetti. I clericali tengono una conferenza, un congresso, un corteo? Facciamo loro dispetti.

E sempre è null'altro che dispetti. Dopo i quali - monellacci incoscienti - ridono a crepapelle e si vantano come se avessero compiuta la più lepida o la più gloriosa delle imprese.

E questi sono i pionieri della civiltà e questi sono i rivendicatori dei diritti sociali; e queste sono le salde colonne di un partito destinato a morire schiacciato dalla nausea universale.

Fate i monelli! Oh, nobile mestiere di nobilissimo partito!

A Sua Eccellenza Ill.ma e R.ma Mons. LUIGI PELLIZZO consecrato Vescovo di Padova

I sottoscritti esprimono i loro sentimenti di profondo ossequio, di ammirazione e di sentita gratitudine, per il tanto bene da Lui operato per l'Arcidiocesi di Udine, e specialmente per il Seminario, ed offrono il loro obolo a beneficio del Seminario stesso.

- Somma precedente L. 1870 70
Bottiana D. G. Batt. capp. di Tisiano 3.-
Flebus D. Luigi parr. di S. M. di Corte Cividale 2.-
Brent D. Luigi parr. di San Gio. Cividale 5.-
Crucif. D. Paolino cappell. di Preterite 5.-
Sac. G. B. L. di Ravso 2.-
Di D. Giacomo vic. cur. di Romanazzo 2.-
De Marchi D. Giambattista di Tolmezzo 10.-
Vidale D. Michele cappell. di Bertolo 3.-
Turco D. Massimiliano parr. di S. Giorgio Ngaro 5.-
Venturini D. Valentino parr. di Moimacco 5.-
Cassina D. Domenico capp. di Botisutob 5.-
N. B. Il parr. di Poconia Vergolini D. Giulio offrì cinque lire e non due come per sbaglio fu notato. Qui si aggiunge la differenza in 3.-
Stecati D. Guido cooper. di Paularo 2.-
Rizzi D. Antonio plev. di Ene-monzo 5.-
Bartolini D. G. B. di Pozzacco 2.-
Ribis D. Faustino plevano di Venezia 10.-
Foschia D. Giovanni capp. di Gonars 3.-
I sacerdoti della parrocchia di Sauris 6.-
Rupil D. Paolo economo spir. di Oltazano 5.-
Bonanni D. Pietro 3.-
Flor D. Domenico 3.-
Rossi D. Pietro economo spir. di Villa Santina 2.-
Totale L. 1961 70

Si prega di spedire le adesioni e le offerte al can. Giacomo Marcuzzi - Via Rauscedo, 16 - Udine.

Biblioteca Comunale.

Coloro che tengono libri a prestito da questa Biblioteca, sono invitati a volerli restituire con sollecitudine, dovendosi procedere alla solita revisione annuale (Art. 20 regol. interno). Avvertesi inoltre che la Biblioteca rimane chiusa al pubblico durante il mese di settembre. La Direzione.

La difesa del Fella.

Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici ha dato parere favorevole alla domanda della deputazione provinciale di Udine per la classificazione tra le opere idrauliche di prima categoria, delle opere di difesa del torrente Fella dallo sbocco del torrente Pontebba a quello di Rio Niss.

Collasso da emorragia.

Ieri sera verso le ore 21, venne accolto d'urgenza il manovale Francesco Toso da S. Rocco per collasso da emorragia per rottura d'una vena varicosa della gamba sinistra. I medici si riservarono le prognosi.

Beneficenza.

Per l'erigendo Ospizio Cronici: In morte di Sandri G. ussippina dei Casali del Cormor furono fatte le seguenti offerte: Glavon David l. 1 - Dalla Marina G. B. l. 1 - Bolzico Raffello l. 1 - Nigris Romiglio l. 1 - Nrdoni Attilio l. 1 - Cristofoli Lorenzo lire 1 - Talmasson Valentino l. 1 - Martinis Emilio l. 1 - Manzano Alfredo l. 1 - Perini Francesco l. 1 - Scagnetto Antonio l. 1 - Girardini Marco l. 1 - Marchetti Francesco l. 1 - Comuzzi G. B. l. 1.

Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei cambi del giorno 23 agosto 1906:

Table with exchange rates for various locations like Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Società Veneta, etc.

Oitraggi.

Il vigile urbano Scods arrestato ieri certa Elvira Gn sulla vedova Segatti, perchè ad una sua osservazione aveva risposto con oitraggi.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà queste sera 24 agosto dalle ore 20.30 alle ore 22 sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia - Ambr. Müllers - W. bier
2. Valzer - Vins e G. Udo - W. h. ka
3. Finale 1° - Africana - M. y. b. er
4. Sinfonia in D - F. r. o. i
5. Fantasia - Tannhäuser - W. agner
6. Polka - Parigi che si diverte - S. p. n. c. e. r

Il nuovo Catechismo

Senza il relativo importo non si fanno le spedizioni.

Per opportunità degli acquirenti, poniamo qui i seguenti ragguagli: Le prime nozioni costano cent. 5 la copia; Il Catechismo breve cent. 10 la copia. L'Amministrazione del Crociato eseguirà le spedizioni con tutta sollecitudine. Un pacco postale p. e. di 200 Piccole Nozioni, ovvero di 55 copie del Catechismo - Prima parte - costa 60 cent. Gli altri gruppi in proporzione. Il Catechismo breve legato, con dotto in tela cent. 25 la copia.

La cura più efficace e sicura per

anemici, dell'oil di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-China Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

Dottor L. Zapparoli, specialista per

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) - Udine.

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo. Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo.

Collegio Convitto Arcivescovile dei Padri Stimatini IN UDINE.

Questo Collegio ha sede in uno dei migliori palazzi della città, e col nuovo fabbricato aggiunto, appositamente costruito, offre dei locali pieni di aria e di luce.

Fornito di spaziosi cortili, porticati, loggie, palestre, sala di bigliardo e teatro nulla lascia desiderare di quanto conferisce alla cultura, al buon ordine e alla sanità dei giovani che vi sono ammessi.

L'istruzione abbraccia: Scuole Elementari interne - Ginnasio - Liceo - Scuola Tecnica ad Istituto Tecnico presso le scuole governative con larga assistenza in Collegio - Ginnastica interna - Materie libere di Piano - Violino - Mandolino - Lingua Tedesca e Scherma.

Retta medica - Vitto salubre ed abbondante - Medico proprio - Bagni - Telefono ecc.

Per programmi e chiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Assan Augusto, direttore responsabile. Udine, tip. Crocetto.

In vendita: Un quadro di San Francesco d'Assisi di grandezza naturale in nicchia.

Altro quadro rappresentante la Visitazione di Santa Elisabetta alla B. V. In mostra nella Redazione del giornale.

Dentista R. AFFAELLI

Chirurgo Dentista della scuola di Vienna Estrazione denti senza dolore Denti artificiali ultimo sistema

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

Ferro-China Bisleri

E' efficacissimo per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



NOCERA UMBRA Acqua da tavola Esigete la marca Sorgente Angelica F. BISLERI e C. - MILANO.

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparato digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14 Via Grozzano 29 (presso la piazza Garibaldi) Udine.

Telefono N. 293.

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo, numero 3.

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi Via Lirutti N. 4.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 22.50, 3.45 Pontebba 7.38, 11.-, 17.9, 19.45, 21.25 Gormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42 Palmanova 8.32, (1) 9.53, 15.38, (1) 20.33, 21.39 (1) Cividale 7.40, 9.49, 12.37, 17.46, 22.50.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5 Pontealba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10 Gormons 5.45, 8.-, 15.42, 17.25 Palmanova 7.5, (1) 8.4, (1) 10.51, 12.55 (1) 17.56 Cividale 6.30 8.40, 11.15, 16.5, 21.45

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenze Da Udine Staz. F. v. 6.45 - 10.25 - 15.5 - 18.10 - 20.5. Stazione del Tram. 8.40 - 9.5 - 11.30 - 15.25 - 18.30 - 20.35

Arrivo a S. Daniele 8.6 - 10.31 - 16.54 - 10.56 - 22.2

Il treno in partenza da Udine 11.30 giunge solo sino a Fagagna.

Partenze da S. Daniele: 6.6 - 8.30 - 13.10 - 18.10 - 20.17

Arrivi a Udine: 7.30 - 9.55 - 13.17 - 14.36 - 16.39 - 21.44.

Il treno in arrivo alle 13.17 parte da Fagagna alle 12.26.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Gervignano-Trieste.

Advertisement for Innocente Giacobbi UDINE, featuring an image of a pair of glasses and text describing optical services like 'Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti'.

Advertisement for Tiziano D'Orlando MAGAZZINI MANIFATTURE, featuring the name in a decorative font and text about clothing and fabrics.

Advertisement for 1a TUTULINA, Grande Medaglia di Oro - Diploma e Croce di Onore, Vienna 1904 - Napoli 1906. Includes text about its benefits for digestion.

Advertisement for ANTONIO BELTRAME, Negozio principale di manifatture, VIA PAOLO CANGIANI. Specialità tele e merletti a fuselli per biancheria da Chiesa.

**NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

**Da non fendersi coi diversi saponi all'amido in commercio**

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

**L'anima del commercio**

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

**CROCIATO**

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

**Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto**

Telefono 3 06 UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. LMI FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE Telefono 3 06

Telefono 3-07 - VIA MANIN, UDINE - **Esposizione Campionaria Permanente** - VIA MANIN, UDINE - Telefono 3-07

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo  
TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE  
Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne encesa in Basiglio la statua dell'Assunta, opera veramente artistica dei Sigg. F.lli Filipponi, la quale fu lodata da tutti i pescatori e forestieri che si fermano ad ammirarla ».  
Sac. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

« Le statue da loro eseguite fanno bella comparsa e specialmente una è veramente bella e da tutti lodata. Attesa inoltre la tenerezza e discrezione del prezzo, sono contentissimo del loro lavoro ».  
D. NATALE REGINATO  
Parroco di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di tutta questa popolazione di Castions delle Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della statua dell'Immacolata Concezione... Mi congratulo per sempre crescente progresso nella perfezione dei vostri lavori ».  
D. PIETRO TLUSSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS. B. dentore ha incontrato il favore di questa popolazione e di quanti l'hanno veduta. L'atteggiamento ispira quella devozione che deve emanare da una statua che si colloca in Chiesa. Il complesso di tinte è tale che concorre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clientela, ecc »  
Sac. GIORGIO BEALIORGIO  
Parroco di Giavera di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre Zuino uscita da questo loro sped. Laboratorio; più volte si ebbe occasione di esporla e portarla in processione, e poté quindi essere visitata ed ammirata da molti vicini ed anche lontani. Non compiacenza perciò sento il bisogno di manifestar loro il lusinghiero giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e la chi mi sono pregiosissimo lavoro sia per la posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

che attira lo spirito alla contemplazione della gloria della B. V. e solleva il cuore all'ammirazione del bello ».  
D. DAVIDE DE GANDIDO, Parroco.

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo eseguite in marmo artificiale per questa mia chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte con finezza artistica tale da incontrare il gradimento di tutti ».  
D. GIOV. ANTONIO VIDALI  
Curato.

**BERTOGLIO LODOVICO - UDINE**

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 13

Impossibile concorrenza

**FABBRICA OMBRELLI E OMBRELLINI**

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate - Veli per buratti - Reti metalliche per stacci

**Grande Assortimento** bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete - Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoux - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Scarpe di gomma - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa e

**CORONE MORTUARIE**

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

**MARTINUZZI FRANCESCO**

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

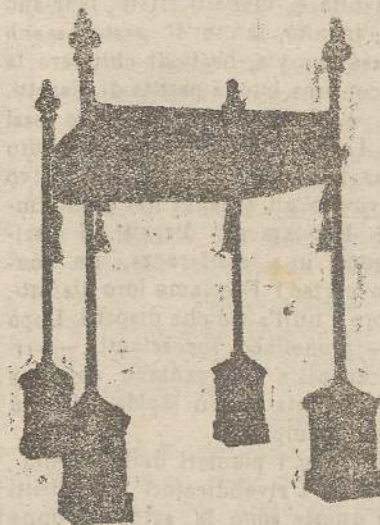
**Manifatture varie**

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

**Arredi da Chiesa**

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelli per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camicie e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150